

Dlgs rinnovabili, completato l'iter parlamentare

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2011 16:08

Via libera dalla commissione Industria di Palazzo Madama allo schema di decreto che recepisce la direttiva 2009/28/CE



Si completa l'iter parlamentare per l'esame della bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili, che ora passa all'esame del Governo per il via libera definitivo.

Dopo l'ok da parte delle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera la settimana scorsa (leggi), anche la commissione Industria del Senato ha dato sul provvedimento un parere favorevole, accompagnato però da una trentina di condizioni e da oltre 45 osservazioni.

Certificati verdi e fotovoltaico a terra in aree agricole

La commissione di Palazzo Madama ha chiesto di **fixare il ritiro dei certificati verdi in eccesso all'85% del prezzo**, anziché al 70% come previsto nello schema di decreto legislativo. Per quanto riguarda l'articolo 8 del decreto, che tra l'altro prevede al comma 5 una limitazione per gli impianti fotovoltaici a terra in aree agricole - limite

di potenza installata a 1 MW e rapporto tra potenza nominale e superficie del terreno non superiore a 50 kW per ogni ettaro -, la commissione ha proposto di **elevare fino a 200 kW** il limite massimo del rapporto tra potenza nominale e superficie del terreno, **escludendo però terreni marginali, incolti, abbandonati, aree industriali dismesse o inquinate, demanio militare e cave esaurite**.

Feed in premium e floor minimo per le aste

Proposto inoltre per le rinnovabili un **meccanismo di tipo "feed in premium" con una parte fissa e una variabile legata all'andamento del prezzo del mercato dell'energia**, mentre per il meccanismo delle aste - previsto per gli impianti a energie rinnovabili non inferiori a 5 MW - viene chiesto un **floor minimo** (fissato dal MSE con specifico decreto su proposta dell'Autorità per l'energia) **al di sotto del quale le offerte al ribasso non potranno scendere**.

Proroga al 2014 per il nuovo sistema e meccanismi di project financing

Al fine di consentire ai soggetti interessati agli investimenti "una programmazione e realizzazione degli investimenti stessi in un arco temporale minimo adeguato rispetto alla definizione completa del quadro normativo e regolatorio", la commissione Industria del Senato chiede di **prorogare di un anno (al 2014 anziché al 2013) l'entrata in vigore del nuovo sistema di incentivazione** delle energie rinnovabili. Propone inoltre di adottare dei meccanismi di project financing per incentivare le rinnovabili con tariffe premiali differenziate in caso di aree coltivate di pregio, e di estendere anche alle aree militari la norma secondo cui i soggetti pubblici possono concedere a terzi mediante gara i tetti degli edifici di proprietà per impianti rinnovabili con scambio sul posto.

Bonus 5% anche ai pannelli solari

Per quanto riguarda gli interventi di rifacimento totale o parziale degli impianti rinnovabili per i quali è stata presentata domanda al GSE, la richiesta della commissione è quella di garantire gli incentivi solo "alla produzione aggiuntiva che prevedano un incremento della produttività, l'impiego di nuove tecnologie e un miglioramento dell'impatto ambientale". Un'altra osservazione prevede di **estendere anche ai pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria il bonus volumetrico del 5% in caso di nuovi edifici o ristrutturazioni che assicurino copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento superiore al 30%**. Per gli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti o nell'ipotesi di edifici di superficie netta calpestabile superiore a 1000 mq, per i quali si proceda alla ristrutturazione dell'impianto termico o della totalità dei singoli impianti termici, i requisiti di copertura da fonti energetiche rinnovabili dovranno essere pari al 50% per la produzione di acqua calda sanitaria e pari al 20% per il fabbisogno relativo al riscaldamento e al raffrescamento.

Definire il burden sharing regionale

La commissione di Palazzo Madama chiede inoltre al Governo di **definire un "burden sharing regionale con l'obiettivo di responsabilizzare le autorità locali** nel raggiungimento dell'obiettivo nazionale al 2020, anche attraverso la previsioni di meccanismi premiali o sanzionatori per gli enti territoriali in base al loro virtuosismo" e di prevedere un meccanismo di allocazione degli obiettivi regionali, "basato su considerazioni tecniche, valutando le potenzialità di risorse e impieghi presenti sul territorio".

Misure anti-speculazione

Un altro suggerimento è quello di **limitare i fenomeni di speculazione** stabilendo che il soggetto autorizzato a realizzare l'impianto debba corrispondere all'atto di presentazione della domanda un contributo variabile a seconda della tipologia e delle dimensioni dell'impianto, e presenti, contestualmente, adeguate garanzie economico-finanziarie e tecniche alla realizzazione dell'impianto. Inoltre, la presentazione di più progetti riconducibile "al medesimo soggetto o su cui lo stesso soggetto ha la posizione decisionale dominante, collocati in aree confinanti" andrebbe considerata riferibile ad un unico impianto.

Riduzione delle emissioni

La commissione Industria del Senato suggerisce all'esecutivo di considerare l'opportunità di prevedere un meccanismo attraverso il quale i proventi derivanti dalle aste per l'acquisto di diritti di emissione di CO2 che si raccoglieranno dal 2013 vengano utilizzati per l'incentivazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico, al fine di garantire le risorse necessarie ad assicurare anche il futuro sviluppo delle fonti rinnovabili del sistema elettrico, contenendo l'onere gravante sul consumatore finale.

Entro 6 mesi i decreti ministeriali

Infine, viene proposto di abbassare a 6 mesi (anziché un anno come previsto dalla bozza di decreto) il termine per l'emanazione dei decreti

ministeriali attuativi del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/28/CE.

Leggi anche: "Rinnovabili, via libera della Camera alla bozza di decreto"

Articoli correlati:

10/02/2011 - Rinnovabili, via libera della Camera alla bozza di decreto

04/02/2011 - Decreto rinnovabili, le osservazioni delle commissioni di Camera e Senato

02/02/2011 - DECRETO RINNOVABILI, LA POSIZIONE DI ASSOELETRICA

27/01/2011 - AEEG: su Decreto rinnovabili servono misure anti-speculazione e regole certe per contenere i costi

26/01/2011 - Dlgs rinnovabili, dalle Regioni un sì condizionato

26/01/2011 - Althesys: meno posti di lavoro con il Dlgs rinnovabili
